



XXVI Congresso nazionale Fiom-Cgil

Rimini 10-12 aprile 2014

Ordine del giorno

RAL (ridotte abilità lavorative)

Il congresso Fiom-Cgil nazionale esprime una forte preoccupazione per il peggiorare della crisi industriale, occupazionale e di prospettive del Paese. Effetti che si manifestano in tutta la loro gravità anche sul territorio Veneto.

In questo quadro di recessione, emerge nella crisi una aggressione particolarmente preoccupante verso i lavoratori "deboli" colpiti da patologie RAL (ridotte abilità lavorative) o appartenenti a categorie protette.

Si va affermando una tendenza nelle imprese a costruire le condizioni per estromettere dai cicli produttivi tali lavoratori, anche attraverso il tentativo di far riconsiderare le patologie o come superate e non più esistenti o estremizzando la gravità delle stesse ritenendole incompatibili con il lavoro, attraverso la totale inidoneità alla prestazione e per tanto licenziabili.

Un fenomeno che se inizialmente si poteva considerare relegato nella piccola e media impresa, ora si va estendendo in modo preoccupante alle imprese più strutturate, dove tutela e attenzione sociale non erano state messe in discussione sino a questo punto.

Il congresso Fiom-Cgil nazionale nell'esprimere la più ferma condanna verso le imprese che attuano tale politica, è preoccupato per la tendenza, di alcuni medici del lavoro, alle rivalutazioni delle patologie fino a sancire delle inidoneità alla prestazione, che hanno come conseguenza il licenziamento per giustificato motivo del lavoratore.

Il congresso Fiom-Cgil nazionale dà mandato al nuovo Comitato Centrale, di porre all'attenzione dei medici del lavoro la delicatezza delle scelte che vanno a fare, di denunciare e agire con ancor maggiore determinazione a piena tutela di tali lavoratori, predisponendo ogni difesa necessaria e ricorrendo a tutti i livelli previsti dal nostro ordinamento a loro tutela, con lo scopo sia di dare piena tutela a soggetti deboli, che se licenziati difficilmente possono rientrare nel circuito lavorativo, tanto più in tempo di crisi, sia per mettere un freno a una deriva del principio costituzionale della responsabilità sociale dell'impresa, da rafforzare nelle fasi di crisi, sia per ribadire l'altro principio dello sviluppo della personalità e della dignità che il lavoro rappresenta per tutte le persone, senza distinzioni.

È necessario infine che tutti i livelli istituzionali oltre a vigilare, attuino tutti gli interventi necessari a rafforzare e favorire, anche con eventuali ulteriori interventi di sostegno delle imprese, la tutela anche di tali lavoratori.

ASSUNTO